

Rinnovamento nello Spirito Santo

Gruppo "MARIA"

**IL CANTO IN LINGUE
NELLA PREGHIERA
COMUNITARIA CARISMATICA**

(Emilia Palladino)

Insegnamenti post-effusione 13 luglio 2013

IL CANTO IN LINGUE NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA

Mi è stato assegnato il tema del canto in lingue nella preghiera comunitaria ma non so come cominciare perché il canto in lingue è soprattutto un'esperienza personale molto emozionante che tocca il cuore.

Ricordo che quando io per la prima volta ho partecipato a un incontro di preghiera del gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo. Due cose mi colpirono tantissimo la bellezza dei canti e l'armonia del canto in lingue. San Paolo dice che dove c'è un'assemblea che prega santamente l'unica cosa che si può fare è cadere in ginocchio. E io non dico che caddi in ginocchio però ricordo di avere avuto un grosso impatto! Impatto che non vorrei definire emotivo perché non voglio svilirlo, ma un grosso impatto interiore in quell'incontro con il canto e con il canto in lingue.

La preghiera e l'eucaristia ci trasformano

Ora vi dirò probabilmente cose già sentite da alcuni di voi mille volte, spero però che possano essere utili per ciascuno soprattutto a una cosa: a pregare per commuovere il cuore di Dio, con la semplicità e la bellezza del canto in lingue e far sì che Lui sia presente tra noi nella preghiera comunitaria in mezzo a noi. In realtà Lui già c'è ma siamo noi che spesso non ci accorgiamo della sua presenza. E poi, dopo la preghiera carismatica, il gruppo Maria ha la grazia dell'Eucaristia che sigilla e perfeziona l'operato del Signore, quello che Lui ha fatto durante la preghiera comunitaria. Una

cosa che è importantissima, almeno nella mia esperienza, ma penso anche in quella del gruppo, è che la preghiera non ci lasci mai come ci ha trovato. Mai! Anche una cosetta piccolissima, magari non c'è ne accorgiamo, magari non sappiamo bene, magari non la sappiamo esprimere ma qualche cosa deve assolutamente cambiare, qualche cosa il Signore ha compiuto e se il Signore l'ha compiuto non possiamo essere più come prima, in ogni caso. Anche se noi nella nostra limitatezza, non sappiamo dire cosa effettivamente sia cambiato.

Io sono certa, ad esempio, che la preghiera di oggi ci lascia diversi da come siamo arrivati. Lo Spirito tocca intelligenze e cuori, a volte anche sofferenti, ma ora siamo diversi da come eravamo qui alle quattro e mezza. E' bello perché il Signore entra nel tempo, entra nel nostro tempo, nella nostra storia, la fa con noi, non è fuori, non è "fuori" da tutto questo ma è dentro la nostra storia.

Il canto in lingue: un linguaggio dove mancano le parole!

Veniamo al canto in lingue, ho qui una citazione di Sant'Agostino famosissima, anche questa forse la conoscete, l'ho sentita mille volte e la leggo perché esprime benissimo cosa è questo benedetto canto in lingue che è straordinario perché è più facile "cantarlo" che dirlo: *"Quando tu non puoi più esprimere a parole, canta nel giubilo. Egli, Dio, ti dà quasi il tono e la melodia da cantare, senza il bisogno di ricercare parole, perché le parole umane non riescono più ad esprimere la gioia che c'è nel tuo cuore, e il tuo canto diventa un grido di gioia in cui la felicità sgorga senza parole"*. Questa è una citazione di Sant'Agostino proprio a proposito del canto in lingue e su ogni parola, volendo, ci si può parlare mezz'ora.

Ecco, la prima cosa che possiamo dire sul canto in lingue è questa: ad un certo punto le parole non sono più sufficienti. Per capire questo dobbiamo rifarci ad alcune nostre esperienze molto forti. Sicuramente ciascuno di noi ha fatto delle esperienze in cui ad un certo punto non riusciva più a spiegarsi. Sono esperienze forti e diverse: esperienze di un amore intenso, di una gioia molto forte, di una sofferenza quando uno non sa più cosa dire. Tutte esperienze in cui uno non ha più parole, non riesce più a esprimersi. Si scopre di non riuscire a spiegarsi e tutte le categorie concettuali non riescono a formulare parole adeguate e noi ci accorgiamo di questa insufficienza! E così in particolare l'esperienza della difficoltà che proviamo per esprimere una grande gioia, quando siamo molto, molto felici che qualche cosa sia accaduto, la gioia di incontrare qualcuno che ci sta particolarmente a cuore e non glielo sappiamo spiegare, non glielo sappiamo dire. Nella nostra vita molti di voi hanno fatto questa esperienza quando i sentimenti vanno oltre la nostra ragione. Il cuore corre e la ragione arranca. Non perché cuore e ragione siano aspetti separati ma spesso avviene che il cuore arriva prima. Ecco nel canto in lingue avviene questo. Il canto in lingue copre quel lungo tragitto di mancanza di parole, un po' come la poesia. Io non ho mai scritto poesie ma conosco tante persone, soprattutto tra i giovani, che si dilettono a scrivere poesie come possibilità di esprimere l'inesprimibile. Io non ci sono mai riuscita eppure sento questa distanza tra le cose che vorrei dire e la capacità di dirle.

Il canto in lingue nella preghiera

Ecco questa distanza, nella preghiera, nella lode innalzata a Dio, è coperta dal canto in lingue. E non è solo di gioia, Agostino parla di gioia e di felicità ma credo che non sia

sbagliato dire che il canto in lingue copre la necessità di dire tutto quello che noi non riusciamo a dire con parole umane. Fateci caso oggi noi abbiamo cantato in lingue anche come grido di dolore. Si può cantare in lingue esprimendo tanti sentimenti, in tutte le condizioni che richiedono che noi gridiamo a Dio chi siamo e dove siamo e come stiamo. In quel modo lì le parole non bastano e allora cantiamo. Non è solo giubilo, non è solo gioia ma è anche canto di speranza. Quante volte un canto in lingue comunitario è un canto di speranza, che suscita, provoca in noi quella speranza che ci manca? quante volte un canto in lingue è un canto di liberazione?. Non tanto perché noi diciamo parole esplicite di liberazione ma perché lo Spirito Santo, dandoci Lui i suoni, innalza la nostra supplica, spezzando catene, liberando i pensieri, svuotando i nostri cuori da ciò che li imprigiona, liberandoci! Lui che si abbassa ci eleva nel canto in lingue. Dobbiamo ritenerci fortunati nel gruppo Maria perché nel Rinnovamento è uno dei gruppi che più di altri ha questo dono. Ci sono gruppi del Rinnovamento dove si canta in lingue pochissimo ed è una grande tristezza perché è uno dei doni più belli che sia stato dato al Rinnovamento nello Spirito Santo. Un gruppo che canta in lingue e non teme di farlo e anzi fonda parte della sua preghiera nell'azione carismatica del canto in lingue ha una grazia particolare perché il Signore attraverso di esso interviene nei nostri cuori in un modo misterioso ma certo! Io dopo vent'anni di Rinnovamento nel gruppo Maria posso dire che il Signore ha cambiato me e la mia vita attraverso la preghiera comunitaria carismatica, attraverso il canto in lingue. Alcuni momenti di canti in lingue che abbiamo vissuto insieme me li ricordo. Ho la memoria di alcuni momenti passati in preghiera in cui si cantava in lingue e che erano dei forti momenti di grazia carismatica che agiva nella nostra comunità.

Come superare le difficoltà per cantare in lingue.

Ora, così detto, può sembrare tutto molto bello, ma in realtà dobbiamo metterci del nostro per vincere le difficoltà per unirci al canto in lingue nella preghiera comunitaria carismatica. Le difficoltà che si possono incontrare nell'abbandonarci al canto in lingue dipendono innanzi tutto dal fatto che dobbiamo mettere da parte le nostre facoltà razionali ed essere soprattutto disponibili a mostrarci per quello che esattamente siamo nella libertà dei figli di Dio. In questo senso il canto in lingue è "denudante" soprattutto se avviene all'interno della preghiera comunitaria. Cioè nel canto in lingue non abbiamo più timore di pregare e lodare Dio presentandoci per quello che siamo, con il nostro carattere, la nostra gioia e le nostre ferite, le nostre abitudini. Nel canto in lingue, poiché siamo diversi, il canto di ciascuno è come una nota, un linguaggio musicale, diverso da quello degli altri perché inscindibilmente legato alla propria identità personale ma ciò che è straordinario è il constatare come il canto di ciascuno si fonda armonicamente con quello degli altri. Ed è questa l'azione che compie lo Spirito Santo.

A volte quando noi iniziamo a cantare in lingue, proprio perché il canto esprime ciò che noi siamo, può non piacerci e può crearci delle difficoltà. Perché? Perché il canto in lingue è un libro aperto su noi stessi. Vengono fuori le difficoltà, gli ostacoli che dipendono dal troppo rispetto per noi stessi, dalla nostra vergogna; emerge la difficoltà di superare la nostra presunzione, la nostra superbia, le nostre paure, la nostra pusillanimeria. Tutto viene fuori nel momento in cui decidiamo di iniziare il canto in lingue per pregare e lodare Dio con i fratelli. Ma questo non è negativo anzi è meraviglioso! lo dico che questo è estremamente positivo perché il Signore ci fa innanzi tutto capire che ci ama così tanto che gli stiamo bene esattamente così come siamo. Mentre noi preghiamo tutti insieme Lui non ci giudica per

queste cose ma noi dobbiamo fare un passo ulteriore. Perché? Per guarire e per essere insieme senza problemi, perché è una preghiera comunitaria carismatica e dobbiamo essere insieme come un solo uomo come un unico corpo davanti a Dio a chiedere una cosa sola e più siamo e più il Signore lo fa. Questo è certo perché ha detto che: dove due o più sono riuniti nel mio nome lo sono con loro. Quindi più siamo uniti nella preghiera più siamo forti, più ci siamo "armonizzati" nel canto più siamo forti. In conclusione il passo in più che dobbiamo fare è superare la nostra fragilità, i nostri difetti, tutto quello che noi siamo e che viene fuori nel momento in cui cantiamo e dire: io mi sottometto agli altri per essere unito a loro.

Ed è come l'esercizio della morte a se stessi che avviene anche nella coppia degli sposi quando ci si ama veramente. Ciascuno di noi si sottomette all'altro! A volte facciamo un sacco di fatica, ci stanchiamo senza ottenere un gran che. Quando qualcuno mi dice di non saper cantare in lingue e cerca di far uscire dalla sua voce dei balbettii, mi viene in mente San Paolo che parla proprio di balbettii che esprimono gemiti inesprimibili e nella volontà di armonizzarsi con la melodia che esce da tutti.

All'inizio le difficoltà di unirsi al canto in lingue può farci pensare: io sono stonato, non ho questo dono e chissà se mi verrà mai dato. O altre cose così. Quindi si lotta con noi stessi, contro questi ostacoli e idee sbagliate. Ma quando ci si decide a dire: ora basta! perché quello che conta siamo noi davanti a Dio e si fa un passo verso l'umiliazione di essere insieme, il Signore premia quel santo sforzo che abbiamo fatto sempre! Sempre! E così il dono del canto in lingue irrompe potente nella nostra preghiera, nella nostra supplica, nella nostra lode.

Il canto in lingue è per tutti: ci converte e ci guarisce.

Si fa l'esperienza che il canto in lingue è per tutti. E' l'unico dono, se volete, che è per tutti! Quando Paolo nella prima lettera ai Corinzi ai capitoli 12 e 14 parla dei carismi fa una sorta di differenziazione, lo ricorderete senz'altro: ad alcuni ha dato questo, ad altri ha dato quell'altro. Quindi Paolo stesso ci insegna che non tutti i carismi sono per tutti e noi lo sperimentiamo. Ebbene il canto in lingue è un dono per tutti, per tutti! Questa cosa è strepitosa, è per tutti! E contrariamente agli altri doni che edificano la Chiesa, il canto in lingue è l'unico dono che edifica noi stessi.

Che vuol dire questo? Vuol dire che il canto in lingue ci consente di convertirci, di guarirci e di liberarci ogni volta che viene esercitato. Perché? Perché la mia volontà di preoccuparmi unicamente di lodare Dio affidandomi allo Spirito Santo, fa crescere la mia santità e guarisce la mia persona. In quel momento nel canto in lingue, in modo misterioso, lo Spirito di Dio può agire potentemente per questa rinuncia che faccio a me stesso. Quindi chi è timido o chi ha eccessivo rispetto umano prenda coraggio e chi invece pensa di essere chissà chi si umili e rientri in sé!

E' un peccato dire quindi che il canto in lingue non è per me o, peggio, che non mi serve per pregare. Quando io ho iniziato il mio cammino nel Rinnovamento gli anziani mi dicevano che il canto in lingue è la porta per tutti gli altri carismi. Ed è vero perché i carismi comportano la sottomissione a Dio e ai fratelli rinunciando a noi stessi e liberandoci da tante sovrastrutture. Tutti gli altri carismi servono alla comunità ma come ci possono essere dati se io non ho fatto prima questo passaggio di imparare a unirmi agli altri nella preghiera senza dare importanza a ciò che conto io? I carismi ci vengono dati in quanto appartenenti ad un corpo non come singole persone!

Voglio concludere perché tra poco c'è la Santa Messa. Queste riflessioni credo che siano importanti per tutti. Cantare in lingue è un esercizio di umiltà che ci insegna a diventare santi. Si può fare a casa, ci sono tanti di noi che pregano a casa con il canto in lingue. Lo possiamo fare tutte le volte che vogliamo anzi è anche un ottimo ed efficace esercizio di preghiera per poterlo poi praticare insieme.

Il canto in lingue: un cammino di santità fatto insieme.

Ma il canto in lingue fatto insieme, nel gruppo di preghiera, ci fa fare un passo in più nel nostro cammino di santità. L'unico motivo per cui noi stiamo insieme è per diventare santi, non c'è ne è un altro, non siamo un'azienda, non siamo una società che ha qualche cosa da produrre o da fare. Noi quello che dobbiamo "produrre", per prima cosa in noi, è la santità. E l'unico modo che lo Spirito Santo ci indica per sperimentarlo e verificarlo è quello di stare insieme, di fare comunione, di essere uno davanti a Dio, perché è quello che Lui desidera. Il canto in lingue ci aiuta in questo processo e ci aiuta in modo semplice e misterioso con un dono che non passa dalla mente ma arriva e passa direttamente dal cuore.

Allora che il Signore ci aiuti a vivere questa grazia ogni volta che preghiamo e che ci doni anche la capacità di vedere i benefici che ne conseguono dal punto di vista spirituale quando ci uniamo a tutti gli altri per lodare il Signore e ringraziare lo Spirito Santo per tutte le sue opere e le manifestazioni che ci dona.

Grazie

ELENCO DEI LIBRETTI MENSILI

29 GENNAIO 2012

LA COMUNITÀ CRISTIANA – Bruna Pernice

18 MARZO 2012

LA COMUNITA' LUOGO DEL PERDONO – Rosanna Sacchini

22 APRILE 2012

LA COMUNITA' LUOGO DELLA FESTA – Dario Sacchini

10 GIUGNO 2012

IL PERDONO: NOSTRA PASQUA E NOSTRA MISSIONE – p. Ottavio De Bertolis

18 NOVEMBRE 2012

LA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Emilia Palladino

1 DICEMBRE 2012

CELEBRAZIONE PENITENZIALE IN PREPARAZIONE ALL'ATTO DI AFFIDAMENTO DEL GRUPPO AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA – Emin Card. Ivan Dias

16 DICEMBRE 2012

MEDITAZIONE IN PREPARAZIONE ALL'ATTO DI CONSACRAZIONE A MARIA
- p. Ottavio De Bertolis

APRILE 2013

LA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Maura Cattani
L'ACCOGLIENZA NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Simona Francone

11 MAGGIO 2013

LA LODE NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Antonella Amodeo

25 MAGGIO 2013

LA PROFEZIA NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA - Piero Tomassini

1 GIUGNO 2013

L'INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Veronica Diomede

15 GIUGNO 2013

L'ASCOLTO NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Gaetano Colli

*Gli incontri di preghiera carismatica del Gruppo Maria si tengono il sabato presso la Chiesa di Santa Maria della Consolazione – piazza S. Maria della Consolazione Roma
Ore 16.30 accoglienza - Ore 17.00 preghiera carismatica - Ore 18.30 S. Messa*
pro-manoscritto ad uso interno del gruppo Maria